



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

Mercoledì 5 ottobre 2016 - ore 17.30

SERGIO GIVONE

LUCE D'ADDIO
Dialoghi dell'amore ferito
 (Olschki, 2016)

Introducono:

Giuseppe Nicoletti e Alessandro Pagnini

Cinque dialoghi, cinque atti di un unico dramma. A far da cornice sono episodi occasionali, visite di cortesia, incontri avvenuti realmente o soltanto ipotizzati fra personaggi quali Paul Celan, Martin Heidegger, Fëodor Dostoevskij, Ivan Turgenev. Gli interlocutori appaiono legati da una certa affinità spirituale e anche da sentimenti amichevoli, ma la realtà è un'altra. Questi scrittori, poeti, filosofi si mostrano radicalmente ostili. Si invidiano e si detestano. Si fronteggiano. Si sfidano. La posta in gioco è alta. A entrare in conflitto sono visioni opposte e prospettive inconciliabili, donde un senso di dolorosa incomunicabilità. Eppure è come se questo disperato parlarsi avvenisse alla luce di una verità che trascende tutto e tutti e che nasconde una nostalgia d'assoluto. Accade così che in momenti alti di una storia delle idee ancora tutta da scrivere vengano esplorati nei loro snodi essenziali e al tempo stesso colti allo stato nascente, ossia nella biografia di coloro che ne sono stati i testimoni e i protagonisti.

Sergio Givone è professore emerito di Estetica all'Università di Firenze. Ha insegnato nelle Università di Perugia e di Torino ed è stato Humboldt-Stipendiat presso l'università di Heidelberg. Tra le sue pubblicazioni, alcune delle quali tradotte in francese, spagnolo, tedesco e catalano: *Hybris e melancholia*, Mursia, Milano 1974; *William Blake*, Mursia, Milano 1978; *Dostoevskij e la filosofia*, Laterza, Roma-Bari 1986; *Disincanto del mondo e pensiero tragico*, Il saggiatore, Milano 1988; *Storia del nulla*, Laterza, Roma-Bari 1995; *Metafisica della peste*, Torino, Einaudi 2012. È autore anche di tre romanzi, tutti pubblicati da Einaudi: *Favola delle cose ultime*, 1998, *Nel nome di un dio barbaro*, 2002 e *Non c'è più tempo*, 2008.